

COMUNE DI VENAUS
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Num. 19 del 23.04.2015

OGGETTO: APPROVAZIONE DELIBERAZIONE TERRITORIO DA SALVARE

Punto n. ____

Seduta _____ del _____ ore _____

Delibera n. _____

PRESENTI: _____

ASSENTI: _____

COMUNE DI VENAUS

PROVINCIA DI TORINO

Proposta di deliberazione n. 19 del 23.04.2015

Oggetto: APPROVAZIONE DELIBERAZIONE TERRITORIO DA SALVARE

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione n. ____ del _____ avente per oggetto:

“APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO ‘TERRITORIO DA SALVARE’ ”;

Dato atto che non occorrono pareri sulla proposta trattandosi di atto di mero indirizzo politico;

Visti gli artt. 42 e 48 del Testo Unico approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Richiamato il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

Visto lo Statuto Comunale;

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta di deliberazione con oggetto

“APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO ‘SALVIAMO IL TERRITORIO’” allegata alla presente quale parte integrale e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del T.U. approvato con D. Lgs 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI VENAUS

PROVINCIA DI TORINO

Proposta di deliberazione n. ____ - del _____

Oggetto: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO “Territorio da Salvare”

Udita la presentazione, da parte del Sindaco, della proposta del testo dell’ordine del giorno “Territorio da Salvare”, si propone che il Consiglio

DELIBERI

1) di approvare il seguente ordine del giorno :

“Territorio da Salvare”

La situazione economica e sociale nazionale è estremamente critica sotto molteplici aspetti e la crisi della Finanza Pubblica determina ripercussioni drammatiche per le Amministrazioni Comunali che si vedono costrette a tagliare sui

servizi essenziali (i cui destinatari sono rappresentati per lo più dalle fasce deboli della popolazione) o, in alternativa, ad inasprire la tassazione locale, trasformandosi in esattori per conto dello Stato.

Tale situazione porta all'impossibilità per gli Enti Locali di effettuare interventi a difesa del territorio, anche modesti e di natura manutentiva. Territorio sempre più fragile e sotto la costante minaccia di alluvioni, frane, incendi e terremoti. Le ristrettezze economiche e una legislazione penalizzante impediscono interventi tempestivi: i vincoli del Patto di Stabilità, l'impossibilità di sostituire il personale collocato a riposo, la complessità delle norme in materia di appalti. Le Amministrazioni si trovano quindi nell'impossibilità di governare il proprio territorio e contemporaneamente di rispondere alle richieste di sicurezza e di tutela della pubblica incolumità che giungono da parte dei propri cittadini; cittadini che stanno sempre più perdendo la fiducia nelle istituzioni, a cominciare da quelle a loro più vicine rappresentate dagli Enti Locali, sfiducia evidenziata dai livelli di astensionismo.

Lo Stato, malgrado la reale necessità del Paese, persegue un'inattuale politica di investimenti in grandi infrastrutture, politica derivante da scelte che sono estranee ai bisogni ed alle necessità delle popolazioni locali (interventi in materia di rischio idrogeologico, messa in sicurezza degli edifici scolastici, degli edifici pubblici dal rischio sismico) e politiche mirate al migliorare i servizi in particolare quelli riferiti alla casa. Al contempo i finanziamenti messi a disposizione per questi interventi ammontano a cifre risibili (180 milioni di euro per i prossimi tre anni nella legge di stabilità).

Queste scelte sono risultate fallimentari sia dal punto di vista dei risultati raggiunti in termini di efficacia ed efficienza, sia dal punto di vista economico, quando addirittura non hanno danneggiato in modo irreversibile il territorio.

La politica dei grandi investimenti invece di attrarre investitori privati, come logica vorrebbe, molte volte attira ed alimenta gli appetiti delle organizzazioni criminali e favorisce il sorgere ed il dilagare di fenomeni corruttivi.

Risulta quindi necessaria un'inversione di rotta che dia priorità e risorse alla corretta gestione del territorio, scoraggiandone e bloccandone il consumo insensato, riconoscendo i cittadini quali protagonisti principali e restituendo significato e dignità ai concetti di democrazia, partecipazione vera e confronto fra le Istituzioni dei vari livelli.

Tale azione deve necessariamente partire, dai Comuni, nuclei fondamentali del governo locale, che vivono direttamente il territorio e del quale conoscono la forza e la debolezza,

E' quindi necessario porre un freno al consumo del territorio e alla politica delle grandi opere "a priori", realizzate senza la condivisione dei Rappresentanti dei Cittadini, senza un adeguato calcolo dei costi e dei benefici, senza una complessiva valutazione dell'impatto ambientale, senza una visione strategica che risponda ai reali bisogni dei cittadini. Tutto ciò premesso:

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE AL GOVERNO

di mettere in campo le risorse necessarie ad avviare l'unica grande opera di cui l'Italia ha una necessaria e improcrastinabile esigenza: la messa in sicurezza del suo fragile territorio. Opera che avrebbe ricadute occupazionali enormemente superiori a quelle prodotte dalle Grandi Opere, creando posti di lavoro diffusi e riducendo le spese di cui lo Stato e i cittadini si devono far carico dopo ogni disastro ambientale e in particolare di destinare:

- ♦ i 2,9 miliardi previsti per il TAV Torino - Lione per la messa in sicurezza delle scuole,
- ♦ 20 miliardi per il dissesto idrogeologico in modo da evitare centinaia di milioni di euro di danni e, soprattutto, vittime tra la popolazione,
- ♦ risorse per la giustizia, per processi rapidi e sicuri che incentivano maggiori investimenti dall'estero, oggi frenati dalla lentezza dei contenziosi,
- ♦ fondi per l'Università, per la ricerca e per la formazione,
- ♦ uomini e mezzi per la lotta all'evasione fiscale, ammodernando le banche dati e gli incroci dei data base per individuare gli evasori.
- ♦ risorse per la manutenzione e il potenziamento dei 5000 km di ferrovie per i pendolari (che rappresentano il 90% degli utilizzatori dei treni) mentre negli ultimi decenni alle linee tradizionali sono stati dedicati il 10% degli investimenti complessivi.
- ♦ Nello specifico della situazione di Venaus – TO si indicano le seguenti priorità di intervento sul territorio :
 1. Costruzione nuovo edificio Scolastico per la scuola dell'Infanzia e Primaria;
 2. Costruzione di paravalanghe e protezione della ss. 25 e dell'abitato di Venaus a monte dei bacini del Supita, Martinello, Croce , Tiglieretto Bar e Berta;
 3. Disalveo, manutenzione e costruzione tratti di argini sul torrente Cenischia e sul rio Bar;
 4. Recupero di centinaia di abitazioni nel centro storico e nelle frazioni in modo tale da calmierare i prezzi e dare risposte concrete all'offerta di case in edilizia convenzionata, sovvenzionata e popolare.
 5. Interventi di rifacimento impianti di Illuminazione pubblica mirati ad una consistente riduzione del consumo di energia.

PARERI

Per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 vengono espressi i seguenti pareri sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto :

AREA DIREZIONE E AMMINISTRATIVA

Parere di regolarità tecnica (verifica della conformità alla normativa tecnica in materia) :

Favorevole

Venaus li,

IL RESPONSABILE DELL' AREA

AREA FINANZIARIA

Parere di regolarità contabile :

Favorevole

Venaus li,

IL RESPONSABILE DELL'AREA